



Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno VIII n° 34 Maggio 2020
Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it
Direttore Responsabile Silvano Polvani
Registrato presso il Tribunale di Grosseto gennaio 2018



Così recita una canzone che risale alla 2 Guerra Mondiale, dedicata ai giovani che partivano verso un destino atroce.

Nel discorso alla nazione la regina Elisabetta II l'ha rievocata.

Sarebbe inutile aggiungere sconforto e condividere le migliaia di articoli che alluvionano le nostre case creando tristezza e incertezza.

Un dato solo voglio ricordare: le decine di camion militari che hanno trasportato e continuano a trasportare alla cremazione le povere vittime.

Siamo in guerra!

All'improvviso abbiamo perso ogni sicurezza. Un nemico mortale ed invisibile ha invaso la nostra quotidianità e l'ha sconvolta.

Servono ancora i muri? Spendiamo miliardi per gli armamenti e un nemico invisibile e sconosciuto rende inutile ogni pretesa di potenza, umilia la nostra protervia, massakra il nostro egoismo, ci rende sempre più coscienti della nostra pochezza.

A noi sono demandati molti compiti: fare tesoro della lezione, arginare il disastro, sconfiggere il nemico, riprogrammare il nostro futuro.

WE'LL MEET AGAIN *di* **LUIGI MANSI**

Niente sarà uguale al passato, le nostre abitudini di vita cambieranno, lavoreremo in maniera diversa e spero che riusciremo a ridefinire la scala valoriale.

Oggi arginiamo il disastro; è la cosa meno difficile

da fare.

Quando ci è stata chiara la gravità del problema, il nostro Gruppo ha reagito. Smart working, distanziamento sociale, sanificazione degli ambienti, protocolli di comportamento sono stati immediatamente messi in atto. Sono rimasti ai loro posti, nelle unità produttive, coloro che sono essenziali al materiale funzionamento delle operazioni. Si è immediatamente formata la nostra task force di programmazione e controllo. Mi corre l'obbligo di ringraziare le RSU e le maestranze operative che non hanno avuto titubanze in momenti di così grave incertezza.

Nessuno ha avuto dubbi: salute e sicurezza per prima cosa, la salvaguardia del lavoro immediatamente a ridosso, sono stati i nostri valori preminenti.

Nessuno si è tirato indietro.

Il Gruppo ha deciso di non ricorrere alla cassa integrazione.



Noi siamo ai nostri posti così come i nostri collaboratori che sono restati nelle loro case e lavorano in remoto.

Abbiamo sperimentato i vantaggi ed i limiti dello smart working. L'organizzazione è stata ed è efficace, manca il contatto che sicuramente è un valore aggiunto che permette una migliore concentrazione. La relazione umana, anche e soprattutto nei luoghi di lavoro, è motivante ed incrementa la produttività.

In quanti siamo presenti quotidianamente in fabbrica è aumentato lo spirito di collaborazione e di autocontrollo, è più viva la coscienza della missione che ci è stata affidata.

Il comportamento di ognuno di noi deve ispirarsi alla salvaguardia della salute, della sicurezza e del lavoro anche e soprattutto al di fuori della fabbrica sacrificando lo svago, i contatti umani e tutto ciò che può costituire potenziale pericolo. Ognuno di noi, mai come in questo momento, è artefice del proprio e dell'altrui futuro.

Noi produciamo.

I nostri impianti sono operativi, ma il mercato è crollato, le nostre previsioni indicano un - 14% nel mercato italiano e - 44% nel mercato estero, il prezzo dell'energia ha raggiunto livelli per noi fornitori inimmaginabili solo due mesi orsono. Vanno a ruba i prodotti sanificanti, i presidi medico chirurgici. Le materie prime sono di difficile reperimento.

Lavoriamo in condizioni difficili che appesantiscono la nostra situazione finanziaria.

I capitani e i marinai si valutano quando il mare è in tempesta.

Ottimizziamo le risorse, i cicli produttivi, cerchiamo di sfruttare gli aspetti positivi e teniamo duro. Un Gruppo ben strutturato soffre, ma resiste se i fondamentali sono buoni. L'imprenditore non ha il diritto di essere pessimista.

Negli occhi di tutti coloro che collaborano, di tutti gli stakeholder, deve essere chiara la percezione che noi non abbandoneremo la speranza e che lavoriamo per consolidare la certezza che questa contingenza sfavorevole passerà.

Dedichiamoci anche a soccorrere chi ha meno di noi, chi è disperato e ci chiede aiuto.



Massa Marittima Piazza Garibaldi

Oggi come non mai assume significato il valore della responsabilità sociale d'impresa.

Il nostro Gruppo è presente e risponde a tutte le richieste a cui è in grado di far fronte.

Papa Francesco ci ha ricordato che esistono virus più gravi, quali l'egoismo e l'indifferenza.

La solidarietà, la responsabilità sociale d'impresa, le relazioni umane e sociali, le relazioni industriali sono i nostri riferimenti e ci preoccupa chi pensa di mostrare i muscoli, soprattutto in momenti nei quali le divisioni aggravano piuttosto che risolvere i problemi ed è più grave lo scontro se è la filosofia di chi si appresta a dirigere le sorti dei settori produttivi di una nazione che è momentaneamente allo sbando.

Ma noi siamo forti, ce lo diciamo ogni momento per cercare di convincerci. Il nostro sistema produttivo ripartirà e con esso il mercato di riferimento.

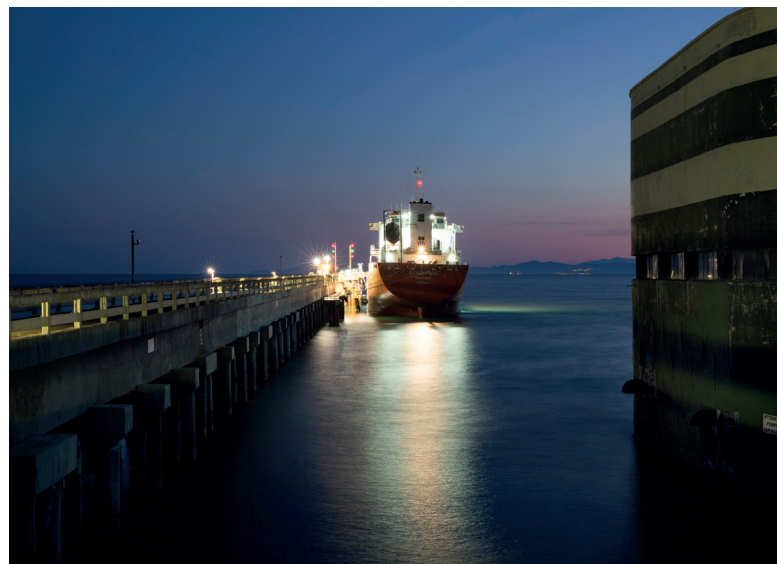
Cambieranno le regole e gli atteggiamenti e lentamente con i progressi della scienza ridisegneremo anche i nostri stili di vita.

Dovranno essere riconsiderati anche atteggiamenti preconcepiuti e stupidi, dettati da ideologie superate.

Una per tutte: cosa avremo fatto senza la plastica?

Basta guardare tutti i dispositivi di protezione, le attrezzature, i prodotti monouso, i packaging protettivi, per capire che la tassa sulla plastica è una idiozia ideologica e che vanno riesaminati piuttosto i comportamenti individuali.

Sono i comportamenti che mettono in crisi il pianeta! A questo proposito si assiste già all'ab-



bandono delle mascherine per strada, né è stato individuato ancora il percorso che dovranno fare i DPI usati e potenzialmente pericolosi!

Ce la faremo! Come abbiamo sempre fatto.

Piangeremo chi ci ha lasciato, cambieremo i nostri stili di vita, apporteremo le necessarie correzioni e ricominceremo a lottare senza pregiudizi con parametri, atteggiamenti e valori più adatti a migliorare la vita della gente e del pianeta.

E finalmente ci rincontreremo!



RIPARTIRE CON GRANDE SENSO DI RESPONSABILITÀ

di

OTTORINO LOLINI



A livello non solo Paese, ma direi mondiale, stiamo affrontando una situazione grave, difficile, che sicuramente avrà conseguenze impattanti sull'intera economia e anche sul nostro modo di vivere.

I consumi energetici sono paragonati a quelli registrati in tempo di guerra, le quotazioni del petrolio scendono sotto i 20 \$/barile. I danni economici del blocco radicale imposto da inizio marzo alle attività produttive sono ingenti; ad oggi si stima che la perdita del PIL sia superiore all'8%.

È definita la situazione peggiore dal dopoguerra; ed in effetti devo dire che la mia generazione, nata proprio in quel tempo, ha affrontato i momenti difficili della ricostruzione, i momenti belli del boom economico e i momenti in cui congiunture positive si sono alternate a quelle negative obbligandoci a rivedere spesso le programmazioni, ma mai abbiamo affrontato i momenti di ristrettezza che dobbiamo, per il bene comune, affrontare oggi. Il 2020, che sarà ricordato come l'anno di una delle più gravi pandemie, sarà anche l'anno in cui abbiamo dovuto imparare a far convivere i valori della libertà, della salute e dell'economia.

L'epidemia avrà fatto crollare diverse certezze, ma purtroppo ha anche, almeno inizialmente, confermato la spaccatura della UE tra il blocco guidato da Germania, Olanda e quello rappresen-

tato da Italia, Spagna, Grecia e, a volte Francia.

Fortunatamente poi c'è stato un riavvicinamento delle due Europee.

A mio avviso si sono registrate aperture storiche, come la costituzione di un fondo per finanziare le CIG nazionali, che devono sicuramente essere implementate ed integrate con altri provvedimenti a sostegno della ripresa. L'Europa oggi avrebbe la possibilità, sfruttando la crisi, di fare un balzo in avanti: preparare gli Stati Uniti di Europa attraverso eurobond e politiche di investimento e ricerca condivise, attraverso l'adozione di un'unica politica estera e di difesa. Non sarà facile

Gli obiettivi da perseguire sono chiari: riaprire l'economia aiutando le imprese ad operare in sicurezza rispettando i requisiti di distanza fisica ed utilizzando strumenti di protezione. E su questo, chiaramente, è auspicabile che anche l'Europa faccia la propria parte. La BCE può acquistare titoli di stato senza alcuna limitazione, ma teniamo presente che questi hanno comunque un costo che, visti gli spread, non è proprio basso; il fondo a sostegno dei costi di cassa integrazione dovrebbe essere operativo a breve; rimangono da definire altri strumenti importanti come eurobond e/o MES senza condizioni.

A mio avviso stupisce l'insistenza sulla posizione "Eurobond o morte". Se il prestito MES fosse a lunga scadenza e senza condizioni, sarebbe, sicuramente, economicamente più vantaggioso. Teniamo presente che il MES si finanzia a dieci anni ad un tasso 0% ed a cinque anni al tasso negativo del -0,3%. Il tasso dei BOT a dieci anni è circa il 2%. Naturalmente non devono esserci le vecchie condizionalità mirate a correggere squilibri macroeconomici, non ci deve essere la vigilanza di una troika, non ci devono essere controlli sulla



tenuta dei conti pubblici. E questa direzione sembrerebbe confermata dal Direttore Generale del Fondo salva Stati, Klaus Regling, in una recente intervista sul Corriere della Sera.

Altra variabile importante da negoziare è la durata del finanziamento, perché sempre di finanziamento si tratterebbe.

Sicuramente gli interventi MES, che per il ns. Paese potrebbero essere quantizzati in poco meno di 40 miliardi, non sono sufficienti a sostenere il rilancio dell'economia e, quindi, è auspicabile che siano affiancati da una emissione di titoli di debito comune europei. Sembra che una soluzione del genere trovi il benestare anche della Germania: costituzione di un fondo da finanziare attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie da parte della Commissione.

Qualunque sia la scelta dei percorsi finanziari da intraprendere per uscire da questa crisi, l'impatto sulla finanza pubblica sarà comunque rilevante; è prevedibile che il debito pubblico italiano incrementi dal 135% al 155% del PIL.

Dobbiamo ripartire quanto prima, ma dobbiamo ripartire bene. La così detta fase due sarà una fase di coesistenza con il virus il cui impatto dovrà essere attivamente e rigorosamente limitato con



misure preventive e di controllo senza precedenti. Per la ripartenza è giusto che le Regioni siano parti attive e responsabili, ma ritengo indispensabile che ci siano e che siano seguite delle linea guida a livello nazionale.

Ripartire in "ordine sparso" rischia veramente di essere pericoloso.



Laboratorio chimico Nuova Solmine

In questo periodo di estrema preoccupazione sociale dovuta all'espandersi a macchia d'olio dell'epidemia da COVID 19, sia la Toscana che il Piemonte hanno cercato di adeguarsi alle stringenti disposizioni imposte dal Governo.

Sulla base delle lista delle produzioni essenziali il polo industriale del Casone, in Toscana a **Scarolino** provincia di Grosseto, come pure quello di **Serravalle** Scriveria, in provincia di Alessandria, Piemonte una delle regione più colpite da Covid 19, sono stati ritenuti strategici per il funzionamento della nazione. Questo, oltre a garantire il lavoro a tutti i dipendenti delle società insediate, ha parimenti dato la possibilità a tutto l'indotto che opera a fini manutentivi all'interno dell'area, di poter operare senza limitazioni. Lo sforzo fatto dalla aziende del gruppo Solmar è stato quello di non attingere agli ammortizzatori sociali, consentendo al proprio personale di poter lavorare senza un'ora di cassa integrazione. Ovviamente all'interno degli stabilimenti sono state messe in atto tutte le azioni necessarie e facoltative atte a ridurre al minimo la possibilità di contagio, anticipando talvolta i decreti attuativi che si sono susseguiti durante tutti questi giorni. Lo scopo guida è stato quello di far sì che l'area interna di lavoro fosse considerata un "luogo sicuro" e per far questo sono state attuate tutte le misure preventive, sia al personale interno, che esterno. In sintesi la prima azione è stata quella di impedire l'accesso a persone estranee che non dovevano operare per necessità produttiva sugli impianti. Tutto il personale amministrativo (commerciale, approvvigionamenti, contabilità e pagamenti, acquisti e appalti) ha sfruttato l'opzione di lavoro in smart working che è stata attuata in tempo zero, le trasferte di lavoro sono state vietate e le riunioni sono state effettuate solamente tramite video conferenze. A tutti i trasportatori/fornitori di materiali è stato consentito l'accesso senza scendere dall'automezzo ed in caso di necessità di indossare obbligatoriamente mascherina e guanti e rispettare la distanza di 1,8mt. Tutto il personale entrante è stato sottoposto a misurazione della temperatura corporea tramite termometro

NUOVA SOLMINE

SCARLINO – SERRAVALLE SCRIVIA

FABBRICHE IN SICUREZZA

di

GIULIANO BALESTRI

laser con una soglia di accettazione di 37,5°C, mentre per i fornitori di prestazione l'accesso è stato vincolato anche all'accettazione delle certificazione ministeriale riguardo al COVID 19. Tutti i dipendenti interni dell'area operativa lavorano con il criterio di "una persona per ciascun ufficio", A Scarolino la cri-

ticità della sala di controllo, ubicata storicamente in uno spazio unico, è stata superata sfruttando il recente implementazione del sistema di gestione degli impianti in remoto al cui modulabilità ha consentito, in brevissimo tempo, di adeguare tre locali indipendenti per la gestione degli impianti. La limitazione numerica della presenza di personale interno è stata ottenuta variando gli orari lavorativi e sfruttando la disponibilità del personale a godere delle ferie residue. Questo ha consentito di avere una copertura dei giornalieri di 16 ore anziché di 8 a beneficio del controllo operativo anche in termini di sicurezza salute e ambiente. Un capitolo a parte va dedicato alla pulizia degli ambienti che è stata rafforzata aumentando il personale dedicato e che viene effettuata giornalmente su tutti i luoghi e le apparecchiature di lavoro, mediante l'utilizzo di prodotti specifici alla disinfezione. L'utilizzo dei locali della mensa è stato da subito oggetto di disposizioni stringenti riguardo, sia la variazione di orario di accesso degli utenti, in modo da dividere il personale interno da quello delle ditte, sia riguardo il numero massimo di utenti accettabili (uno per ciascun tavolo). Sono state inoltre definite le modalità di attesa, con degli spazi opportunamente distanziati sulla pavimentazione interna. Il personale che prepara i pasti opera con maschere e guanti nel rispetto di tutte le disposizioni ministeriali e di tutte le disposizioni igieniche previste. A tutto il personale operante sono stati distribuiti tutti i dpi necessari a preservarsi da qualsiasi possibilità di contagio, in particolare sono state distribuite e rifornite al bisogno mascherine di tipo FFP3/FFP2, guanti monouso e dispenser portatili di gel lavamani, questi dpi non sono mai mancati. Per avere un feedback immediato sulle necessità, anche singole, del personale operante è stato istituito un comitato inter-



no tra la rappresentanza dei lavoratori RSU-RLS, l'RSPP, il responsabile delle relazioni industriali ed il Direttore di Stabilimento, ing. Gabriele Pazzagli per Scarlino e ing Walter Pizzoni a Serravalle Scrivia. Questo comitato, che inizialmente si è riunito giornalmente, con incontri tenuti all'aperto, ha provveduto ad eliminare fin da subito tutte le criticità, consentendo così al personale operante di lavorare andando a ridurre la possibilità residua di contagio interno a zero. Particolare plauso va senz'altro a tutto il nostro personale operante ed ai suoi rappresentanti il cui comportamento responsabile ha consentito di far sì che si dimostrasse ancora una volta che a dispetto dei vari delatori indigeni, la fabbrica è un luogo sicuro che garantisce: il lavoro e quindi salvaguarda la dignità della persona, la sicurezza e la salute dei propri lavoratori nel rispetto della partita ambientale. Il fatto che questo comportamento ci ha consentito di continuare a produrre prodotti di utilità pubblica in questo momento difficile per tutti e di consentire al sistema di non implodere di fronte a questo tsunami sanitario e sociale ci inorgolisce e ci dà lo stimolo di continuare a tener duro per gli anni a venire. Nuova Solmine fa parte del comparto chimico manifatturiero nazionale e contribuisce al benessere sociale del tessuto circostante e della propria filiera. L'andamento del mercato nazionale dell'acido solforico è direttamente correlato con il PIL italiano e questo dà il polso di come sia variegato l'utilizzo e la necessità del nostro prodotto. Confidiamo a tutte le parti sociali che nella fase di ripartenza Nuova Solmine sarà presente e fornirà al sistema il proprio contributo a riportare la produzione e la produttività ai livelli ante COVID. La sfida che ora ci attende è quella di convivere con il virus, fino a che un vaccino non sarà in grado di

debellare la malattia. In questo periodo di "fase 2" sarà determinante la volontà di tutti a mantenere alta la guardia, perché molto è stato fatto, ma un errore di sottovalutazione potrebbe determinare un effetto di "cavallo di ritorno" che potrebbe essere, a livello economico e soprattutto sanitario, fatale. Mi auguro che tutti noi, nel rispetto a tutte quelle persone, dottori, infermieri, operatori sanitari, volontari che hanno dato il proprio sostegno donando anche la propria vita, a debellare il virus, attueremo un comportamento responsabile nel rispetto delle disposizioni che via via ci verranno assegnate.



GRUPPO SOL.MAR

VICINO ALLE COMUNITÀ

Nel merito delle donazioni e sponsorizzazioni trovano nel Gruppo Sol.Mar e la Nuova Solmine il patrocinio e il contributo. Sono interventi questi che da sempre, pur senza clamore, l'azienda promuove nel territorio. Queste iniziative, ideate e concretizzate in forma autonoma o attraverso collaborazioni riguardano sostegni a progetti elaborati e promossi da terzi, rappresentando un'espressione necessaria e concreta di partecipazione attiva del Gruppo Sol.Mar alla vita delle comunità e un'opportunità per realizzare, consolidare e incrementare relazioni costruttive con le stesse. L'esperienza che in questi anni il gruppo ha maturato racconta la sua partecipazione agli eventi che nell'ambito territoriale si organizzano facendolo vivere in comunanza con lo stesso, interprete dello sviluppo sociale e culturale oltre che economico, in una integrazione di obiettivi e nella cognizione che i risultati si ottengono nelle affinità e nell'aderire ai principi che sono alla base di una comunità. Con la sua azione la Sol.Mar vuole favorire, per quelle che sono le sue forze, tutte le attività di sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale, allo spettacolo, ad eventi legati alle tradizioni locali sino alle attività sociali e manifestazioni sportive, senza trascurare un sostegno morale ed economico alle fasce più deboli della popolazione in un impegno sociale e di solidarietà.

L'intervento per l'alluvione della Maremma grossetana del novembre 2012, la partecipazione attiva alle raccolte promosse della Caritas, dalla CRI, le donazioni per la didattica alle scuole al pari di interventi ad integrazione dei progetti delle varie am-

ministrazioni sono a testimoniare che il gruppo Sol.Mar è presente e partecipe, in forma discreta come sua consuetudine.

In questa emergenza sanitaria, nonostante le proprie difficoltà che tutto il gruppo sta sopportando, non è mancato il proprio sostegno verso chi per il suo "lavoro salva vita" ha chiesto aiuto.

Da subito, infatti, la Sol.Mar si è attivata per ridurre le difficoltà sanitarie riscontrate negli ospedali e in tal senso ha fatto donazione agli ospedali di Piombino e Grosseto di due ventilatori polmonari da utilizzare nella terapia intensiva.

Nuova Solmine fa della responsabilità sociale uno dei pilastri della politica aziendale.



Ventilatore polmonare donato all'ospedale di Grosseto -centro Covid-19

SOL.MAR


Solmar (al 45° posto in Italia fra le 2800 aziende chimiche) è attiva nella produzione di acido solforico, di cui è il più grande produttore italiano, e recentemente anche di detersivi. La società che produce acido solforico concentrato e oleum è la Nuova Solmine SpA, mentre una seconda società del gruppo, la SOL.BAT, produce acido solforico diluito per le batterie, successivamente ha iniziato a produrre anche saponi, articoli per la pulizia e la disinfezione della casa, dopo avere assorbito le attività dell'azienda Gavioli che produceva detersivi a Opera (MI).

La Nuova Solmine ha la sede a Scarlino (GR) (deriva dalla Montecatini e poi dall'Eni) ed è in mano al nuovo gruppo dal 1996. La produzione di acido solforico è a Scarlino dove l'acido viene prodotto a partire dallo zolfo sottoprodotto delle raffinerie, mentre nel passato venivano utilizzate le pirite delle Colline Metallifere.

Un secondo impianto di produzione di acido solforico è a Serravalle Scriva (AL) dove vengono utilizzate come materie prime rifiuti che contengono zolfo ed acido solforico usato da rigenerare.



Buoni alimentari acquistati dalla Nuova Solmine e consegnati alle varie amministrazioni comunali

 **Città di Colle di Val d'Elsa**
Provincia di Siena

Il Sindaco

Att.ne Dr. Ing. Luigi Mansi
Presidente della Nuova Solmine spa
Loc. Casone – Scarlino (GR)

Gent.mo Luigi,
con la presente desidero ringraziare te, e tramite la tua persona, anche Ottorino, Miriano e la vostra azienda tutta, per la graditissima donazione dei flaconi di gel disinfettante SOLBAT.

Sono andati in dotazione ai nostri dipendenti più esposti, come la Polizia Municipale e ai volontari della Protezione Civile che in questi giorni hanno svolto un lavoro enorme e di grande sacrificio sempre con il sorriso sulle labbra.


Due confezioni andranno anche alla nostra RSA che al momento è rimasta lontano dal contagio.

Mi scuso se dopo la loro preparazione non ho avuto modo di venire a prendere il pacco, ma credo che vi possiate immaginare la difficoltà del periodo appena trascorso che è stato denso di preoccupazione e incertezza. Comunque sembra che i nostri sforzi non sono stati vani e che la situazione stia volgendo verso un miglioramento.

Nel farvi gli auguri per il prosieguo della vostra attività, vi invio i miei più cordiali saluti.

Colle di Val d'Elsa, 20/04/2020

Alessandro
DONATI
ALESSANDRO
20.04.2020
19:08:33 UTC

 Città del Cristallo

 **PROVINCIA di ALESSANDRIA**

Il Presidente

Prot. gen.22710

Alessandria, 27 aprile 2020

Spett.le NUOVA SOLMINE
Via Nuova Vignole, 38
15069 Serravalle Scrivia
solmineserravalle@legalmail.it

In considerazione della particolare e grave situazione in cui ci troviamo tutti, abbiamo particolarmente apprezzato il vostro gesto di generosità e di solidarietà a sostegno delle RSA del nostro territorio. Questa capacità di fare quadrato tra pubblico e privato di fronte ad emergenze drammatiche come questa che stiamo vivendo esalta i valori di solidarietà che contraddistinguono la migliore Italia.

Con stima

Gianfranco Lorenzo Baldi



Palazzo Ghilini - Piazza della Libertà, 17-15121 Alessandria - Tel. 0131 304230/232 - Fax 0131 303003
E-mail presidenza@provincia.alessandria.it - P.E.C. presidenza@cert.provincia.alessandria.it



il 4° da sinistra Vico Cerretti del comitato regionale CRI dipendente Nuova Solmine

COVID-19 E NUOVA SOLMINE: COSA STIAMO FACENDO.



Per far fronte all'emergenza del Covid-19, la Direzione, i Responsabili della Sicurezza ed il Medico Competente della Nuova Solmine hanno posto in essere quello che è emerso dal documento condiviso tra Governo e parti sociali (Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro) e dalla Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana (del 18/04/20) in base alle quali la prosecuzione delle attività produttive può "avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione".

A tal proposito sono state adottate le seguenti misure preventive:

Fornitura di idonei DPI. Uso di mascherina in spazi chiusi in presenza di più persone ed in spazi aperti quando non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale.

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro è sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.



Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. Se possibile gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di 1,8 metri.

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. E' garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione di tastiere, schermi, touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi. Frequente ricambio di aria in tutti i locali.

Precauzioni igieniche personali: è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani ed è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

Qualora un tipo di lavoro imponga una distanza interpersonale minore di 1,8 metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale e data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Utilizzo dello smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza.

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute privilegiando, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite di rientro da malattia superiore a 60 giorni.

L'accesso ai locali dell'infermeria è regolamentato dal personale infermieristico che è adeguatamente formato (entrata alternata, distanziamento ecc.).

Si sottolinea che la sorveglianza sanitaria periodica non è interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per individuare soggetti particolarmente suscettibili da allontanare temporaneamente dal posto di lavoro, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori onde evitare la diffusione del contagio".

E' previsto un locale (infermeria-sala medicazioni) per eventuali test sierologici di screening (su base volontaria). La Società seguirà l'aggiornamento delle Ordinanze emesse dalla Regione e dei vari Decreti emessi dal Governo al fine di rimanere aggiornata sulla necessità di effettuazione dei test sierologici.

***Il Medico Competente
Dott. Franco Innocenti.***

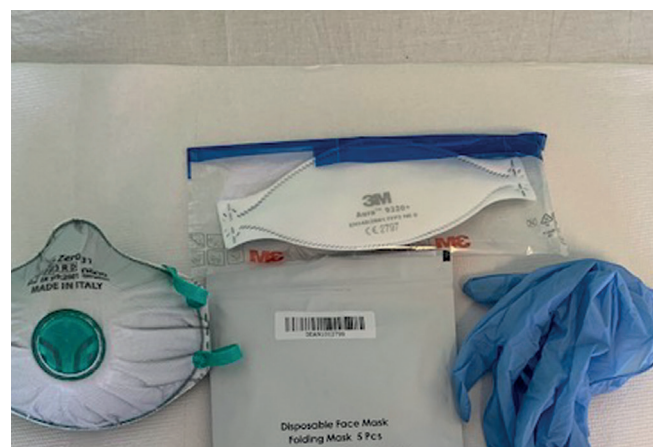
LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19 NEL GRUPPO SOLMAR

di

STEFANO MARTINI

Il Gruppo Solmar si è dimostrato subito attivo nel seguire tutte le istruzioni impartite dal Governo e dalla Regione Toscana circa le misure di contenimento da adottare per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Dai primi DPCM nei quali il Governatore esortava i Datori di Lavoro ad impostare una metodologia di lavoro che privilegiasse lo smart working, Il Gruppo

si è subito messo in gioco intraprendendo con velocità la conseguente riorganizzazione lavorativa, mettendo a disposizione dei dipendenti tutta la strumentazione necessaria per lavorare a distanza. PC, ampliamento e miglioramento rete internet, utilizzo di software appositi, sono state tra le prime misure adottate dalla Proprietà per consentire la continuità lavorativa. Tale misure è stata messa in atto per tutte quelle figure aziendali facenti parte dei reparti amministrazione, commerciale, finanza di tutte le Società del Gruppo. Riguardo agli operativi, con necessità di frequentare gli impianti di produzione per le diverse necessità lavorative, sono state attuate tutte le misure previste dai vari DPCM e Ordinanze Regionali. Oltre all'uso delle apposite mascherine, al distanziamento sociale, alla distribuzione a tutto il personale dei gel igienizzanti e nei vari locali di Stabilimento, sono state messe in atto modifiche organizzative che consentissero ai vari operatori di lavorare in sicurezza e tranquillità. Sono stati rivalutati e valorizzati spazi di lavoro che prima non erano utilizzati in pianta stabile dal personale, installando nuovi PC, telefoni e quanto necessario per affrontare le 8 ore lavorative nel massimo della sicurezza e del comfort. In questo modo sono aumentate le distanze tra i lavoratori, evitando anche sporadicamente che si andassero a formare assembramenti. E' stata impartita una turnazione specifica per l'utilizzo della mensa Aziendale ed una buona prassi da seguire per usufruire della stessa, al fine di diluire enormemente il personale e dilazionare nel tempo l'affluenza al locale. La buona prassi invece indicava la metodologia di utilizzo della mensa, scandendo ed indicando le modalità di



igienizzazione del personale che fruisce di tale servizio, indicando i posti a sedere utilizzabili, la pulizia/igienizzazione dei tavoli e le distanze da mantenere. Riguardo alla igienizzazione e sanificazione dei locali di lavoro, la Proprietà ha dato mandato alla apposita Impresa di pulizie di intensificare la propria opera. Tutti i locali di lavoro vengono sanificati giornalmente, compresi i fine settimana con prodotti come candeggina e alcool denaturato a concentrazione superiore al 70%. Particolare attenzione è stata data inoltre ai mezzi aziendali ed alle attrezzature di uso comune, le quali vengono pulite ad ogni fine turno.

Nei luoghi di lavoro in cui, proprio per la mansione svolta dei lavoratori, è prevista più affluenza di personale esterno o di trasportatori, sono state messe in opera apposite protezioni in plexiglass che, contemporaneamente all'utilizzo di mascherina e guanti, minimizzano la problematica del contatto.

Tutto il personale in ingresso presso lo Stabilimento è inoltre sottoposto a misurazione della temperatura corporea. Nel caso di rinvenimento di personale con temperatura superiore a 37,5°C si procede come da DPCM di riferimento.

In questa fase di emergenza Nazionale, lo Stabilimento ha quindi adottato tutte le misure preventive e protettive impartite dal Governo, rendendole subito parte viva dell'organizzazione Aziendale e riuscendo a personalizzarle al fine di migliorare la salute e sicurezza dei propri dipendenti.



Stefano Martini
Resp. Prevenzione e protezione

ANDREA BIONDI:

URGENTE LA RIPARTENZA ECONOMICA



“Il nostro territorio è alle prese con uno tsunami economico a seguito dell'emergenza sanitaria che ha attraversato il nostro Paese.

Un territorio in cui il settore manifatturiero non ha un adeguato sviluppo, compresa la trasformazione di prodotti

alimentari, pur essendo un distretto rurale rilevante. E' chiaro che in questa fase emergenziale le nostre fragilità si sono palesate violentemente davanti ai nostri occhi, ed è altrettanto chiaro, che insieme a strategia di recupero del settore turistico, il nostro territorio deve avere il coraggio di spingere con forza lo sviluppo del settore manifatturiero, insieme al primario dell'agricoltura, veri settori di produzione di valore aggiunto e conseguente stabilità economica ed occupazionale.

In qualità di sindaco di Gavorrano cercherò di dare il mio contributo, per una ripartenza utile al nostro tessuto socio economico”.

E' su questa riflessione che Andrea Biondi sindaco di Gavorrano ha convocato le associazioni di Categoria del territorio, i sindacati confederali, i componenti della Consulta del Turismo, i capigruppo del Consiglio Comunale e il Presidente della Camera di Commercio Maremma e Tirreno per la istituzione di un tavolo di lavoro istituzionale per gestione emergenza economica.



Gavorrano teatro delle rocce
illuminato in occasione del 25 aprile

SOLBAT

UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA VERSO LA COMUNITÀ

E' questo un momento particolarmente impegnativo per la Croce Rossa Italiana, riferisce Vico Cerretti, in prima linea in qualità di referente alla sicurezza per l'Area Emergenza del Comitato Regionale Toscana. Vico ha pensato bene in questa fase di emergenza sanitaria, in supporto alla CRI regionale di coinvolgere l'azienda di cui è dipendente, parlando con l'ing. Mansi ben sapendo che in questi anni la Nuova Solmine ha sempre sostenuto le iniziative della CRI sia locali che regionali e in tale direzione ha fatto richiesta per la fornitura di prodotti atti alla disinfezione dei mezzi e delle attrezzature.

L'ing. Mansi, prosegue Vico, si è mostrato come sempre disponibile ed ha immediatamente dato disposizione per la donazione dei prodotti.

il giorno 26 marzo u.s. un camion della Croce Rossa Italiana Toscana ha ritirato presso lo stabilimento Solbat di Scarlino 600 flaconi da 1l di Eusteral 9 (presidio medico chirurgico per la disinfezione) e 1080 flaconi da 2 l di candeggina. Il materiale dal Comitato Regionale verrà distribuito a tutti i Comitati locali presenti in Toscana a seconda delle necessità.



Vorrei ribadire che questa è solo una delle tante azioni che la società ha fatto nei confronti della Croce Rossa Italiana, a volte singolarmente ed

altre volte coinvolgendo anche altre realtà della zona; l'azienda, nella figura della sua dirigenza, non ha mai voluto dare eccessivo risalto a queste azioni, ma, come si sa, il bene si fa in silenzio.

La Candeggina, riferisce Dario Lolini direttore commerciale e Marketing area detergenza, è sicuramente un prodotto ottimale per la sanificazione delle superfici. In questo momento di pandemia, abbiamo registrato un incremento

esponenziale degli acquisti di questo prodotto nei vari formati da noi realizzati 1lt, 2lt e 5lt.

Sempre alla CRI abbiamo dato anche il nostro disinfettante Eusteral9, prodotto particolarmente indicato per la disinfezione di tutte le superfici lavabili e anche per la cute integra. Anche di questo prodotto abbiamo registrato vendite notevolmente più alte in questo periodo.

In linea di massima, in questo periodo di pandemia, la Solbat ha registrato fatturati notevolmente più alti, rispetto alle previsioni iniziali: i prodotti maggiormente richiesti sono stati Candeggina, Disinfettanti a Presidio Medico Chirurgico, Alcool denaturato 90° e Igienizzanti per le mani.

Tutti questi detergenti sono ovviamente stati individuati dall'ISS come "particolarmente indicati" per combattere l'emergenza Coronavirus e Solbat si è subito attrezzata per rifornire i vari suoi clienti con queste referenze.



Siamo orgogliosi come azienda, conclude Dario, di essere vicini e di sostegno alle Associazioni che tanto si prodigano nella solidarietà.



Dario Lolini

SAN FELO: CANTINA APERTA CON FIDUCIA AL FUTURO



Le vendite si sono fermate, totalmente o quasi, a causa dell'emergenza coronavirus. Ma in cantina e in campagna poco o niente è cambiato. Così le piccole aziende vinicole guardano con preoccupazione al presente e al futuro.

San Felo, di cui Sol.Mar detiene una quota di capitale, è un'azienda che si trova a Magliano in Toscana, fortemente orientata e strutturata in modo da consentire autonomamente ogni fase di lavorazione, dalla coltivazione dell'uva alla raccolta, lavorazione, imbottigliamento e confezionamento. A portare avanti questo affascinante, ma al tempo stesso non semplice, compito è Federico Vanni, presidente CdA, che inizia ad appassionarsi alla viticoltura già all'età di 17 anni. Federico, un giovane che, prima di tutto, ama la sua terra ed i generosi frutti che essa dona. Contattato telefonicamente ci dice di essere fra i filari della vigna. La nostra, prosegue, è una storia fatta di passione e intraprendenza e ciò che maggiormente ci contraddistingue è il legame con il nostro territorio con la Maremma Toscana.

Siamo all'inizio di una primavera diversa e nonostante la situazione di grave difficoltà che attraversiamo i lavori non si sono mai fermati.

Abbiamo, continua Federico nella sua descrizione, da poco terminato la potatura secca e già si può notare che la natura sta facendo il suo corso. Nel vigneto si osservano le prime foglie. Questo al pari della vendemmia è uno dei momenti più attesi, se da una parte si teme l'arrivo

di una gelata primaverile dall'altra c'è la gioia per l'inizio di una nuova annata. Dobbiamo attendere con fiducia la fine del mese per iniziare la pulizia verde che consiste nella selezione dei germogli, fatto questo fondamentale per la produzione dell'uva.

Il vino deve vivere la sua vita così da farsi trovare pronto quando tutto tornerà come prima.

A San Felo, conclude Federico, si è inoltre rafforzata la campagna di comunicazione integrata, prevista per questo 2020, che ha tra le sue attività principali il lancio del Maremma Wine Stories, che avrebbe dovuto partire in occasione della 54° edizione di Vinitaly, annullata a causa dell'emergenza sanitaria. Il maremmawinestories è un viaggio, in cui il protagonista è il vino di San Felo che ci accompagna a scoprire la nostra terra di Maremma, dalla costa all'entroterra. In questo momento di isolamento totale e di lontananza sia dagli affetti che dai luoghi a noi cari, più che mai alimentare i nostri sogni diviene messaggio di speranza e positività. Una comunicazione sui social per scoprire i luoghi più belli della nostra terra, la Maremma Toscana.



LA SPERANZA È DI TORNARE A PARLARE DI PALLONE

di

LORENZO MANSI



Anche il mondo del calcio è stato travolto dal coronavirus. L'impatto sull'attività è stato devastante e ha generato un livello di incertezza che influenzerà anche la stagione successiva sia per le attività della prima squadra

sia per tutto il settore giovanile, dall'agonismo ai piccoli amici.

Quest'ultimo ha visto concludere anticipatamente la stagione per tutelare la salute dei piccoli atleti. Tutti i campionati sono stati cancellati e tutte le attività annullate. Non è possibile ad oggi fare previsioni per la stagione 2020-2021. Il calcio è per caratteristica uno sport di contatto e la ripartenza porta con sé tanti punti interrogativi. Primo su tutti la tutela della salute degli atleti e degli allenatori. Secondariamente gli oneri che dovranno gravare sulle società per garantire il rispetto di protocolli per l'esercizio dell'attività, ad oggi ignoti. Le società non hanno ricevuto particolari aiuti in questa fase: l'unico intervento concreto è rappresentato dalla possibilità di accedere ad un finanziamento agevolato a tasso zero per un importo massimo di euro 25.000 in funzione del fatturato dell'esercizio precedente. Si tratta comunque di un debito che andrebbe a gravare sul futuro delle società sportive, futuro che ad oggi resta impossibile da immaginare. Infatti, sono molte le ipotesi per l'avvenire: si va dalla speranza di una normale ripartenza tra agosto e settembre, passando per una partenza nel mese di gennaio, per giungere alla cancellazione della stagione 2020-2021. Ipotesi che rendono impossibile qualsiasi tipo di programmazione e sviluppo.

La prima squadra vive una situazione ancora peggiore. Ad oggi non è ancora noto se le attività per la stagione in corso riprenderanno o meno. Il campionato è fermo dalla prima settimana di marzo e mancano ancora otto giornate al termine. Se da un lato la volontà espressa dalla lega è quella di concludere sul campo la stagione per non determinare a tavolino classifiche che in un modo o nell'altro genererebbero malumori trasversali, dall'altro anche un'eventuale ripartenza rappresenterebbe una distorsione della stagione: uno stop superiore ai tre mesi rappresenta un'interruzione troppo lunga per non avere ripercussioni sulla stagione. Si potrebbe delineare quindi una interruzione della stagione, con classifica congelata, senza vincitori di campionato e con le prime promosse nella categoria superiore. Anche perché l'impatto che il Covid-19 ha avuto sull'economia avrà sicuramente ripercussione sul futuro di molte società sportive.

In questo contesto la società ha cercato di stare vicino ai propri tesserati attraverso video lezioni di ginnastica per i più piccoli, attraverso una presenza sui canali social, e sostenendo i ragazzi della prima squadra fortemente colpiti da questa interruzione forzata. La programmazione per la prossima stagione rappresenta una sfida ardua perché sono troppi i nodi da sciogliere. La società proseguirà negli interventi di manutenzione, predisponendo anche l'ultima semina per il campo b del capannino in Follonica per avere tutti i campi in erba naturale pronti per la prossima stagione con la speranza che si torni quanto prima a parlare solo di pallone.



URBI ET ORBI: COSÌ IL PAPA HA PARLATO ALLA STORIA



“Sembra che sia scesa la sera e che le tenebre si siano addensate sulle nostre piazze, strade e città, impadronendosi delle nostre vie riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante che paralizza ogni cosa al suo

passaggio. Si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati smarriti e impauriti. Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. Ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”.

Papa Francesco